

Ringraziamenti

Qualsiasi libro su Gaudí deve avere inizio con una dedica ai suoi primi studiosi. Anzitutto, bisogna rendere merito a Joan Bassegoda i Nonell, il quale, dalla C tedra Gaud , ha ispirato e aiutato studiosi di diverse generazioni. Senza la sua chiarezza mentale, la gentilezza, il buon umore e la profonda conoscenza distillata nelle pagine del suo capolavoro, El gran Gaud , lo studio di questo notevolissimo architetto sarebbe ancora sepolto nell'oscurit .

Le mie ricerche in Catalogna mi hanno condotto anche in altre biblioteche e istituzioni, la cui eccezionalit  spesso mi ha permesso di avvicinarmi alla vita di Gaud  e al mondo modernista. La Biblioteca de Catalunya, con sede presso l'antico Hospital de la Santa Creu, dove mor  Gaud , merita un ringraziamento per la scrupolosit  nel rispondere alle mie domande. Lo stesso vale per l'Archivio Maragall, la Biblioteca d'Arte della Fondazione Tapi s, la Biblioteca del Col.legi d'Arquitectes de Catalunya, e la Biblioteca del club degli Excursionistas, in Carrer Parad s. In molti a Barcellona mi hanno aperto le loro porte: la Diputaci  de Barcelona, la Fundaci  Caixa Catalunya a La Pedrera, Lourdes Figueras i Borrull a Canet de Mar, lo scultore Subirachs alla Sagrada Fam lia, i proprietari della Casa Lleo Morera, le suore del Col.legi de les Teresianes, Mar a Serrat alla Casa Batll , il Palau Moja, i proprietari del Bellesguard di Gaud , il personale del Palau G uell, l'Asador de Aranda «Frare Blanca», l'Hotel Espa a, il ristorante di Casa Calvet, il personale del museo di arte moderna del MNAC, il dipartimento culturale della Generalitat, David Mir  dell'ufficio del turismo catalano di Londra, Mar a Luisa Albacar al Turisme de Barcelona,

Blanca Cros al Turisme de Catalunya, il compianto Javier Amat de Martí, María Ángeles Tomás e Anna Llanes i Tuset del Museu Cau Ferrat. Sono stati molti anche i privati che hanno fatto entrare nelle loro case uno straniero curioso, consentendogli una vista privilegiata sulla vita di fine XIX secolo.

Nei paesi di Riudoms e Reus sono stato accolto con gentilezza, e a volte con quella curiosità che può ispirare uno straniero che si interessi del proprio figlio più famoso. Il Centro de Lectura di Reus mi ha permesso di consultare file e documenti importanti, e il museo è stato parimenti generoso. A Casa Navas, all'oleificio Gasull, alla clinica psichiatrica di Pere Mata, al santuario di Montserrat, alla cooperativa dell'oleificio di Espuga de Francoli e al monastero di Poblet mi è stato dato il permesso di passeggiare laddove altri raramente vanno: Sebastià, il proprietario di Mas de la Calderera, mi ha mostrato il giardino e la casa; il sacerdote di Riudoms mi ha fatto da guida nella visita alla sua chiesa.

Ci sono state molte persone, poi, che mi hanno aperto i loro cuori. Nella mia infanzia, fu la famiglia Bargallo, da Montroig, a ispirare più di chiunque altro il mio amore per la Catalogna e a offrirmi un lasciapassare per la Spagna. Non dimenticherò mai la gentilezza e l'ospitalità di Toni Pujol a Vic. Per quanto riguarda Barcellona, ringrazio di tutto Nicholas Law e Mercedes Darbra, oltre che Montsé Albás, Aurea Marquez, Jaume Grau, Carlos Caparros, Ferran Juste, Sergi Hernandez, Roger Dedeu e Jordi Daroca.

Questo libro ha beneficiato anche di ricerche effettuate in altre città spagnole. A Madrid, Peter Kessel e Marga Lucas mi hanno fatto sentire a casa. Alex e Romana Canneti mi sono venuti in aiuto, così come Bob e Clare House, a Comillas. Ringrazio il personale della biblioteca del Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía.

A Segovia, l'architetto Juan José Condé, Lara Carrasco-Munoz, Miguel Ángel Moreno e Gloria Alayeto mi hanno sempre offerto ospitalità e amicizia. Ringrazio anche, con particolare affetto, Teresa Sanz, Ángel Yagüe, Joy e Carlos Angulo, Carmen Lois, Julio Michel, Pilar Soria, Vicki Armentia, Luis Marfagon, Nieves Moran, Cruz Ciria, Fernando Esteban, Matilde Losano, Diego e Juan Peñalosa, Ana Lopez, Regina, Asun, Gema Sanz, Loli e la famiglia di Peter Poguntke, che ha incrementato il mio amore per la penisola iberica. Ho imparato molto anche

dal condividere la vita, il calore, le feste e l'amicizia con i vicini e gli amici speciali di Arevalillo de Cega.

A Londra, ringrazio il personale della British Library, l'Institute of Historical Research e l'Instituto Cervantes, l'Exeter University Library e i curatori della London Library per avermi facilitato le ricerche. All'Arts Institute di Bournemouth sono stato aiutato in particolare da Jim Hunter, Keith Bartlett, Emma Hunt, Richard Wright e Paul Briglin, della biblioteca. Un grande grazie va anche a Tom Titherington e a Rebecca Howson, per avermi sempre fornito un punto d'appoggio a Londra. E a Martin Randall e Fiona Urquhart, compagni di ventura. Avvicinandomi a casa, un grande ringraziamento va alla mia famiglia allargata: Sonia Martínez, Sandra Bovier, Vanessa Gil Fernandez, Loles Cabell, Marta Torrijo Sanjuan e Mireia Ferrer. Su questioni prettamente spagnole e sulla liturgia mi sono venuti in soccorso José Leal Fernandez e padre Patrick O'Leary. Un grazie va anche agli ispanisti Michael Jacobs e Joan Bolton, così come a Daphne Mundy. I Condor Ferries mi hanno accompagnato in numerosi viaggi.

Per quanto riguarda la mia agenzia letteraria, la Curtis Brown, vorrei ringraziare Euan Thorneycroft per il suo aiuto e sostegno costante e, ovviamente, Jane Bradish-Ellames, la cui energia, straordinario entusiasmo e fiducia mi hanno supportato molto più di quanto lei sappia.

Alla HarperCollins vorrei ringraziare soprattutto Caroline Hotblack, che ha scovato delle fotografie praticamente sconosciute, Vera Brice, designer, e lo staff editoriale di Milke Fishwick, Arabella Pike e Georgina Laycock, i quali, attraverso la loro preziosa attenzione e i consigli assennati, hanno trasformato il manoscritto in un libro. Vi sono estremamente grato.

Durante tutta la stesura di questo lavoro sono stato aiutato costantemente da due donne e amiche speciali. A casa, mia moglie, Alexandra Coulter, ha mandato avanti la famiglia e si è occupata dei nostri figli, aspettando pazientemente che questo libro uscisse. A Barcellona, Debbie Chambers è stata un'ospite generosissima, e non ha battuto ciglio nemmeno quando tutta la mia famiglia si è presentata alla sua porta.



- 1 Casa Vicens
- 2 Sagrada Família
- 3 Padiglioni Güell
- 4 Palau Güell
- 5 Col.legi de les Teresianes
- 6 Casa Calvet
- 7 Bellesguard
- 8 Park Güell
- 9 Finca Miralles
- 10 Casa Batlló
- 11 Casa Milà



La Barcellona di Gaudí

DE DALT

RONDA DE DALT

AV. DE LA REPUBLICA ARGENTINA

Park Güell

8

MITRE

1

TRAVESSERA DE DALT

GRAN DE GRÀCIA

AVINGUDA DIAGONAL

CARRER

ARAGÓ

11

2

MARINA

PASSEIG DE GRÀCIA

10

6

CARRER DE LA

Sant Pau del Camp

Catedral

Sta. Maria del Mar

Estació de França

RAMBLA CAPUTXINS

VIA LAIETANA

P. DE COLOM

4